

Incidente di Quezzi, la piazzetta non si può intitolare a Gaia: “Le dedicheremo un giardinetto”

di **Redazione**

20 Gennaio 2021 - 16:03



Genova. Non si potrà intitolare a **Gaia Morassutti** la piazzetta di **Quezzi** dove la ragazza è stata **travolta da un'auto pirata la sera del 24 ottobre**, trovando la morte pochi giorni dopo a soli sedici anni, stroncata dalla gravità delle ustioni riportate. Lo stop è arrivato dall'ufficio **toponomastica** ed è stato reso noto ieri a palazzo Tursi dopo una mozione presentata dal M5s: impossibile intitolare uno spazio cittadino a una persona se non dieci anni dopo la sua morte.

“Abbiamo ritirato la nostra mozione e proposto un emendamento alla successiva mozione per l'apposizione di una targa commemorativa - spiega il primo firmatario **Fabio Ceraudo**, aprendo così anche alla possibilità di dedicarle uno spazio in quel di Quezzi, magari un giardinetto nella stessa piazza. L'atto è passato **all'unanimità** e siamo soddisfatti: è un piccolo gesto per ricordare una giovanissima genovese che ha perso la vita lo scorso ottobre. Nessuna targa purtroppo restituirà Gaia ai suoi famigliari e amici, ma almeno non la dimenticheremo”.

Una targa commemorativa - chiesta ieri dal Pd in un'altra mozione in Consiglio comunale - è **già stata posta dal Municipio Bassa Valbisagno**. Recita “Il giardino di Gaia” e ricalca ciò che la piazzetta è diventata dopo il drammatico incidente che ha sconvolto l'intera comunità di Quezzi: una sorta di memoriale con fiori gialli (il colore preferito da Gaia), lumini e striscioni.

[tag name="incidente quezzi"]

Gaia Morassutti era in compagnia dei suoi amici quando la Bmw guidata da **Luca Bottaro, 23 anni**, ha tagliato la curva sbalzando due motorini parcheggiati che hanno preso fuoco ferendo quattro ragazze. Le condizioni delle altre tre sono gradualmente migliorate - [una di loro ha dato alla luce un bimbo](#) - ma Gaia non ce l'ha fatta. Bottaro è indagato per omicidio stradale ed è attualmente agli arresti domiciliari. Altre tre persone che erano in auto con lui dovranno rispondere di omissione di soccorso.